

Borsa
+0,82
Indice
Mib 1101
(+10,1 dal
4-1-1988)



Lira
Continua
i progressi
tra le
monete
dello Sme



Dollaro
Un forte
balzo
in avanti
(in Italia
1386,95 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Siderurgia
Il governo
si adagia
sulla crisi



Accordo Eni e Montedison
Si farà un'unica società
con un fatturato
di 13mila miliardi

Per il via definitivo
manca il sì di Fracanzani
Pareri favorevoli
di partiti e sindacati

Nasce il gigante della chimica

Eni e Montedison hanno finalmente sottoscritto l'intesa per la costituzione di un unico polo italiano, con partecipazione paritetica di impresa pubblica e privata, che raggrupperà un terzo del potenziale nazionale soprattutto nella chimica di base. Commenti positivi da parte del sindacato e delle forze politiche. In particolare il Pci, approvando l'operazione, chiede alcune garanzie per il futuro.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO - Eni e Montedison hanno raggiunto un'intesa relativamente al piano di business, alla valutazione dei conferimenti e alla struttura patrimoniale e finanziaria della società che intendono costituire nel settore della chimica. La prosa è senz'altro burocratica, ma l'annuncio è storico: nasce da questo comunicato congiunto dei due grandi della chimica italiana, devastata da decenni di guerre intestine, finalmente il polo chimico. Ancora qualche bivio per la firma del governo che, ha detto ancora ieri il ministro Fracanzani, verrà apposta solo dopo aver esaminato i documenti, ancora incertezze sulle cifre dell'affare (lo stesso ministro non dice se c'è stato o no l'impegno a fare lo sconto fiscale a Gardini per il conferimento della sua parte), ancora le formalità, settimana prossima, dell'avvio dei due consigli d'amministrazione, ma la sostanza c'è. E non è piccola cosa.

Da oggi infatti l'Italia, tradi-

le speranze della chimica pubblica, dell'Eni. Né stava molto meglio il polo privato della Montedison, che in anni di gestione fallimentare aveva ipotizzato ai capitali ricavati dalla vendita allo Stato degli impianti della vecchia Edison.

Ebbene da oggi tutta questa poco edificante vicenda viene definitivamente superata, pare senza ulteriori costi per lo Stato, anche se non va in alcun modo dimenticato che per uscire la mano pubblica è venuto nel settore, nell'ultimo quinquennio, assai più del fatturato del nuovo gruppo. Ma veniamo alla cronaca dell'operazione: s'era cominciato a parlarne in termini abbastanza precisi (l'idea del polo invece è assai più vecchia) circa un anno fa quando la Montedison di Schimberni aveva accennato alla possibilità di acquisire l'Enichem. Ma non se n'era fatto nulla, anche perché dall'Enichem era venuta una risposta risentita al progetto di semplice assorbimento. Poi nella primavera di quest'anno, circa cinque mesi fa, i contatti sono ripresi, fino al memorandum di intenti, firmato il 23 maggio scorso tra il presidente dell'Eni, Franco Reviglio e Raoul Gardini, diventato intanto presidente di Montedison.

Incertezze e qualche tono sprezzante da parte di Gardini, che nei mesi scorsi aveva presentato praticamente di struttura, con disastri del calibro di quelli della Sir di Rovelli e della Liquichimica di Ursim che andavano a seppellire, sotto una montagna di debiti,

Ma dal polo
mancano
bocconi ghiotti

MILANO - Polo chimico, quanto vale e cosa c'è dentro. Il fatturato del nuovo gruppo sarà intorno ai 13.000 miliardi, derivanti dalla somma dei conferimenti di Enichem e Montedison, conferimenti che dovrebbero avere valori quasi perfettamente bilanciati. Da parte sua l'Enichem entra nell'operazione con tutte le sue attività, suddivise ora in nove settori omogenei cui fanno capo undici società e trentacinque stabilimenti, di cui quattro all'estero. I settori vanno dalla chimica di base e delle materie plastiche, alle gomme sintetiche, alle fibre, alla chimica fine, ai detergenti e ai prodotti per l'industria farmaceutica. Il gruppo, a fine 1987, dava lavoro a 30.000 persone. Nell'86 per la prima volta l'Enichem ha avuto un utile di 10 miliardi, saliti già a 130 nell'87.

Montedison, di recente più volte rivoluzionata nei suoi assetti (ha appena venduto la Standa, per esempio), ha al momento un giro d'affari nell'area chimica di 12.000 mi-

«Scorrettezze sulla cessione del gruppo Sir»



In una interrogazione parlamentare 4 deputati (Borghini - nella foto - e Quercioni del Pci, Bianchini (Psi) e Colucci (Dc) sollevano alcuni interrogativi sulle modalità con cui si sta procedendo alla cessione della Sir. I parlamentari vogliono sapere come mai il Comitato per gli interventi ha deciso di proseguire nella negoziazione solo con una tra le società che avevano presentato offerte entro il termine previsto (11 luglio). Inoltre si vogliono conoscere gli impegni degli acquirenti sul complesso industriale di Lamezia Terme e sulla assunzione dei costi relativi alle società in liquidazione. I deputati sottolineano come in un recente bando del Comitato si pongono in vendita le sole aree industriali del gruppo e si spiega che può partecipare alle gare di acquisto anche chi non ha fatto pervenire l'offerta entro l'11 luglio.

Anche alla Fiat di Termoli lotte a settembre

Non è soltanto negli stabilimenti Fiat piemontesi e in quelli dell'Alfa di Arese che si preparano iniziative di lotta per la ripresa del lavoro dopo le ferie estive. Anche a Termoli la Fiat, al termine di un'assemblea a cui ha partecipato un numero altissimo di lavoratori - come non si vedeva da tempo hanno commentato i sindacalisti - ha deciso di aprire la mobilitazione a settembre su mensa, ambiente, salario.

Redditi pensionati L'Inps darà i moduli

Il modulo per la autocandidatura dei redditi personali e familiari verrà consegnato a circa sei milioni di pensionati all'atto della riscossione della pensione nei mesi di agosto e settembre '88. Lo rende noto l'Inps ricordando che il modulo è stato emesso dall'Istituto per venire incontro alle esigenze di quei pensionati che per legge sono tenuti a dichiarare i propri redditi ed eventualmente quelli dei familiari per avere titolo alla prestazione. I moduli che recano prestampati i dati identificativi dei pensionati e sono predisposti per la lettura ottica automatica dei dati sono emessi per i titolari di pensioni integrate al minimo, di trattamenti di invalidità e di pensioni sociali.

Tassa concessioni Confesercenti chiede rinvio

Una proroga fino al 30 settembre del termine fissato per il versamento della tassa annuale di concessioni governative è stata chiesta dalla Confesercenti. «Grave stato di emergenza e notevoli disagi - afferma una nota - investono centinaia di migliaia di società obbligate a depositare entro il 1° agosto alle cancellerie dei tribunali l'attestazione del versamento. Giudichiamo incredibile l'indifferenza dimostrata in merito dal legislatore, che sostanzialmente ha concesso solo 3 giorni per un adempimento assai oneroso».

Plusvalenze per Fideuram poco gettito dalla tassazione

Un'eventuale tassazione delle plusvalenze in Borsa produrrebbe un gettito molto modesto: il fisco guadagna già abbastanza con la borsa grazie alle imprese che detengono la maggior parte delle azioni quotate e non possono sfuggire agli accertamenti sui guadagni azionari». Questa l'indicazione espressa dagli esperti della «Studi finanziari», società di ricerca della Fideuram (Imi), in occasione della presentazione alla stampa del consueto rapporto annuale sugli utili e i dividendi '87 delle società quotate in Borsa.

FRANCO MARZOCCHI

Cgil, Cisl, Uil: «Avvantaggia la Fiat»

Non piace ai sindacati il polo ferroviario Finmeccanica

ROMA. Cgil, Cisl e Uil sono contrari alla proposta della Finmeccanica sul polo ferroviario perché «avvantaggia la Fiat, penalizza l'occupazione delle imprese Eim-Breda nel Mezzogiorno e precostituisce abnormi posizioni dominanti». In un lungo comunicato unitario le tre confederazioni illustrano la loro posizione sostenendo che «è opportuna la costituzione di un polo ferroviario che permetta di definire accordi internazionali da posizioni di forza». Secondo i sindacati il polo deve essere costruito anzitutto attraverso

la razionalizzazione e lo sviluppo delle strutture produttive e produttive che operano all'interno delle Partecipazioni statali. Allocare il nuovo raggruppamento in Iri o in Eim è scelta successiva e, al limite, secondaria che va fatta tenendo conto della riorganizzazione più complessiva delle Partecipazioni statali. I tre sindacati infine non escludono che il nuovo raggruppamento pubblico si apra alla collaborazione con i privati, ed in particolare con la Fiat, a condizione che questo non comporti un aggravamento

I debiti Finsider

Lo scorso anno perdite per oltre 1.300 miliardi Cementir: nessuna offerta

ROMA. Il prezzo complessivo pagato dall'Iri per rilevare il 51% dell'Italimpianti dalla Finsider è stato di 283 miliardi di lire. Lo ha reso noto ieri il presidente del comitato di liquidazione della Finsider Pellegrino Capaldo. Il pagamento è stato effettuato sulla base della valutazione data alla società genovese da una società specializzata (l'Arthur D Little) Per quanto riguarda invece la Cementir, l'altra società di cui la Finsider è socio di maggioranza e per

UNIPOL ASSICURAZIONI

vitattiva Gestione speciale Vitattiva

Categoria di attività	al 31/03/1988	%	al 30/06/1988	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 78.283.000.000	94,00	L. 93.019.000.000	75,46
Altre obbligazioni non quotate	L. 5.000.000.000	6,00	L. 29.958.000.000	24,30
Altre non quotate (Rimungest S.p.A.)	L. 83.283.000.000	100,00	L. 300.000.000	0,24
Totale	L. 83.283.000.000	100,00	L. 123.277.000.000	100,00

vitattiva90 Gestione speciale Vitattiva polizze collettive

Categoria di attività	al 31/03/1988	%	al 30/06/1988	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 17.621.640.000	100,00	L. 19.096.290.000	79,25
Altre obbligazioni non quotate	L. ---	---	L. 5.000.000.000	20,75
Totale	L. 17.621.640.000	100,00	L. 24.096.290.000	100,00

uni caso Gestione speciale Unicasa

Categoria di attività	al 31/03/1988	%	al 30/06/1988	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 1.658.970.000	31,25	L. 1.658.970.000	31,25
Altre obbligazioni non quotate	L. 3.650.000.000	68,75	L. 3.650.000.000	68,75
Totale	L. 5.308.970.000	100,00	L. 5.308.970.000	100,00

Publicazione ai sensi della circolare ISAP N. 71 del 26.3.1987

Ligato: «Se non ci danno i soldi inevitabili i tagli alle Fs»

PAOLA SACCHI

ROMA - I tagli? Non ci hanno detto nulla, li leggiamo sui giornali. Ho il dovere di difendere l'azienda alla cui guida il governo mi ha nominato. Chiedo che tra Stato e Fs ci sia un preciso accordo di programma che stabilisca i doveri delle ferrovie e quelli istituzionali. Lodovico Ligato, democristiano, presidente dell'ente Fs, passa al contrattacco incalzato dalle critiche piovute in questi giorni sulle ferrovie, presadato dai drastici propositi di ridimensionamento avanzati dal suo collega di partito Andreatta (basta con la rete secondaria, basta con l'alta velocità). Ligato intende «ristabilire la verità» sui dati di bilancio e annuncia che se il governo non gli darà soldi le Fs saranno costrette a chiudere i cantieri, ad andare verso il degrado di ben 3000 chilometri

di rete secondaria, quelle linee che effettuano un servizio sociale indispensabile come il trasporto dei pendolari e il collegamento dei centri minori. In una elegante e ben refrigerata saletta, situata all'interno della stazione Termini, piccola e un po' surreale quasi immersa nella bolgia abitata dello scalo, Ligato dice la sua ai giornalisti, dando quasi 13 qualche velata e indiretta stoccata al governo. La speranza è che tutto ciò ora non si risolvano in una sorta di scaricabarile tra le vane responsabilità in ferrovia non ci sono residui passivi. E se la prende con il presidente della commissione Trasporti della Camera che proprio l'altro giorno ha affermato che ci sono ben 32.000 miliardi di lire non

Coletti, dice che occorre aumentare le tariffe rimesse in mano ai privati. Il segretario generale della Fiat Cgil, Luciano Mancini dice che però non ci si può limitare sempre alle lamentele e invita le Fs a presentare proposte precise e concrete sul da fare, ad essere più efficienti nella capacità di spesa. «Una cosa è prioritaria - dice l'ingegner Fabio Cuffini del consiglio d'amministrazione dell'ente - occorre quadruplicare i binari. Fare quei piani dell'alta velocità che Andreatta vuol bloccare non è un lusso. Vuol dire consentire uno snellimento ed un incremento del traffico. Circolano in Italia ben 8000 treni al giorno, la rete attuale è al collasso». E Bernardi, senatore dc e presidente della commissione Trasporti del Senato, aggiunge: «Abbiamo aiutato la Fiat e l'Olivetti, non capisco perché non si possono aiutare le Fs».

CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE LOMELLINA SUD-EST

(sede c/o Municipio di Garlasco-Pv)

Estratto avviso di gara d'appalto

GARLASCO:
Impianto di depurazione degli scarichi idrici, urbani industriali e zootecnici, localizzato nel Comune di Garlasco

Il Consorzio Intercomunale per la depurazione delle acque Lomellina Sud-Est (sede c/o Municipio di Garlasco-Pv) dovrà indire l'appalto concorso dei lavori di cui in oggetto con i criteri di cui all'art. 24 lett. B) della Legge 8/8/1977, n. 584, come modificato dall'art. 2 della legge 8/10/1984, n. 687. I lavori dovranno eseguirsi nel territorio di Garlasco (Pv). L'appalto comprenderà la progettazione, la costruzione delle opere e l'avviamento delle stesse

L'importo presunto delle opere del progetto generale è di 5.921.688.000 di cui L. 4.667.000.000 già ammessi a finanziamento relativo al 1° lotto oggetto di aggiudicazione. L'offerta dovrà essere globale. Le domande di partecipazione, in bollo ed in lingua italiana, dovranno pervenire entro le ore 12 del 18/8/1988. Le imprese dovranno essere in possesso dell'iscrizione alla A.N.C. contemporaneamente per le cat. 12/A per importo di categoria 18/D per importo di almeno 1,5 miliardi e cat. 10/A per importo di almeno 3 miliardi. Le modalità di partecipazione risultano specificate nel relativo bando di gara integrale che è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della CEE di 28/7/88 e affisso all'Albo Pretorio dell'Ente. La copertura finanziaria è garantita dai finanziamenti F.I.O. 10/86 Delibera CIPE 12/5/1988 Gazzetta Ufficiale 144 2/16/88.

La richiesta di invito non vincola la stazione appaltante

Garlasco, 28 luglio 1988

IL PRESIDENTE
Mario Riusi

L'Unità
Sabato
30 luglio 1988

13